

18

CC. II. + cap.

18

# Verbale

della seduta 6 Aprile 1914

---

VERBALE  
DELLA SEDUTA DEL 6 APRILE  
1914

---

Presiede il Comm. Magaldi. Sono presenti:  
Comm. Seodnik, Comm. Verardo, Prof. Michel, Dott.  
Rabini, Conte Carafa, Commissari. Assistono Avv.  
G. Tedeschi e T. Berton, segretari.

---

Aperta la seduta il Conte Carafa conferma quanto ha già fatto conoscere per iscritto alla Commissione nella seduta precedente, relativamente alle disposizioni transitorie per l'assicurazione del personale di età superiore ai 45 anni.

A suo modo di vedere il concorso dell'Amministrazione con una percentuale superiore subordinata ad un maggior rilascio da parte dell'impiegato non risolve la grave questione, giacchè ben pochi potranno assoggettarsi ad una trattenuta del 10 e 12% oltre quasi il 10% per la ricchezza mobile.

L'opera prestata presso le aziende private da coloro che hanno un'età non più giovane e quindi di esperienza pratica e conoscenza della materia sono stati coefficienti indispensabili per l'organizzazione dell'Istituto che, con personale incompetente in materia, non avrebbe potuto in pochi

mesi far funzionare un organismo di tanta importanza. Non trova quindi equo che proprio per coloro che hanno prestato tali importanti servizi, nei momenti più difficili per l'Istituto, la età del riposo si trasformi in età di sofferenze.

Il Presidente riassume brevemente le ragioni che hanno determinato la Commissione ad accogliere in massima nella precedente seduta la proposta Michel - Rubini, la quale, se spinge ad un maggior sacrificio il personale anziano, rende però possibile anche per detto personale un equo trattamento di quiescenza.

Il Prof. Michel presenta quindi il seguente progetto di articolo per le disposizioni transitorie, che concreta le proposte fatte col collega Rubini nella precedente seduta.

"Qualora all'atto dell'assunzione in servizio presso l'Istituto, un impiegato proveniente da Società di Assicurazione o da pubbliche amministrazioni, abbia superato l'età di 45 anni e 6 mesi, il limite superiore della percentuale complessiva di stipendio destinata come premio di assicurazione e indicata nel primo capoverso dell'art.15 è elevato, a seconda della età calcolata al natalizio più vicino, nel modo seguente:

età	46	21%	dello stipendio
"	47	22%	" "
"	48	23%	" "
"	49	24%	" "
"	50	25%	" "
"	51	26%	" "
"	52	27%	" "
"	53	28%	" "
"	54	29%	" "
"	55	30%	" "

La ripartizione di questo maggiore onere di assicurazione a cominciare dal secondo anno di durata del contratto è fatta nella misura di  $6/10$  a carico del fondo di integrazione e  $4/10$  a carico dell'impiegato.

Il Comm. Verardo desidera conoscere, con speciale riguardo alla spesa, quale sia il numero degli impiegati che usufruirebbero di tale concessione.

Il Prof. Rubini dalla tabella presentata nella precedente seduta rileva che gli impiegati ed ispettori tra i 45 ed i 55 anni sono circa una quarantina. Rileva però che vi sono alcuni impiegati che hanno superato il 55° anno, ma per detti funzionari deve escludersi di poter provvedere al loro stato di quiescenza me-

diante l'assicurazione.

Il Presidente esprime le sue preoccupazioni per l'onere finanziario che ne deriverebbe all'Istituto approvando l'articolo proposto dal Prof. Michel, molto più che un altro onere non indifferente graverà sull'Istituto per provvedere in qualche modo anche per quelli che hanno superato il 55° anno di età.

Il Prof. Rabini osserva che anche il problema degli impiegati che hanno superato il 55° anno potrebbe esser equamente risolto esaminando i casi singoli. O l'impiegato ha già una polizza in corso, ciò che è assai probabile, ed in tal caso l'Istituto potrebbe concorrere, nella misura massima stabilita, al pagamento del premio relativo: o l'impiegato non ha un contratto d'assicurazione in vigore ed il contributo dell'Istituto potrebbe essere accantonato e corrisposto all'impiegato al momento di lasciare l'impiego.

Il Comm. Sednik concorda nei concetti espressi dal Prof. Rabini. Ritiene però che, per gli impiegati di oltre 55 anni sprovvisti di precedenté assicurazione, il concorso dell'Istituto potrebbe essere destinato a costituire una rendita vitalizia.

Il Comm. Verardo ritiene che il trattamento di quiescenza per il personale in servizio

con età superiore ai 55 anni non debba contemplarsi nel regolamento. Egli crede invece opportuno che il Presidente accenni nella relazione alla larga discussione avvenuta, affermando nella convenienza che la posizione di ogni impiegato in tali condizioni venga esaminata singolarmente.

La Commissione accetta la proposta del Comm. Verardo e il Presidente raccomanda ai segretari di riprodurre largamente sul verbale la discussione svolta in argomento.

Il Prof. Michel, ritornando alla proposta presentata per gli impiegati fra i 45 ed i 55 anni rileva che, approvandola, sarebbe equo che in analogia agli altri impiegati provenienti da Compagnie di Assicurazione o da pubbliche Amministrazioni, la ripartizione dell'onere del premio di assicurazione, a cominciare dal secondo anno di durata del contratto fissata dall'art.15, sia fatta indipendentemente dallo stipendio percepito, nella misura di 6/10 a carico del fondo di integrazione, e 4/10 a carico dell'impiegato.

Il maggior onere che ne deriva all'Istituto è assai piccolo ed avvantaggia i più anziani.

Dopo altre osservazioni dei diversi Commissari il progetto di articolo presentato dal Prof. Michel, coll'aggiunta di quest'ultima proposta

viene approvato, dissenziente il solo Commissario

Carafa.

Il Comm. Scodnik, prima che si passi ad altra discussione, relativa alle disposizioni transitorie, osserva come la Commissione non si sia sinora occupata di determinare la misura del rimborso di spese da corrispondersi agli impiegati dell'Istituto, in caso di eventuali trasferimenti. Ritiene che sarebbe opportuno stabilire norme al riguardo nonostante che i casi di trasferimento di funzionari da una in altra sede sieno, allo stato attuale, poco frequenti.

Il Comm. Verardo consente in massima col Comm. Scodnik circa la convenienza del rimborso di spese in caso di trasferimento per ragioni di ufficio, ma, a suo avviso, anche in questo caso, il rimborso non dovrebbe estendersi alle spese per il trasporto del mobilio e consimili, e ciò anche in omaggio ai precedenti. - Ricorda infatti che il Consiglio ha già avuto occasione di occuparsi dell'argomento quando si trattò di rimborsare le spese sopportate dagli impiegati provenienti da Compagnie per trasferirsi a Roma, all'atto dell'assunzione da parte dell'Istituto, e, considerato che in taluni casi il rimborso delle spese richieste aveva proporzioni tali da non poter esser preso in considerazione, il Consiglio stesso stabilì di attenersi, più che fos-

se possibile, a quanto è stabilito al riguardo per i funzionari dello Stato, e cioè al sistema della indennità chilometrica per l'impiegato e per le persone a suo carico.

In caso poi di trasferimento in seguito a domanda dell'impiegato non dovrebbe essere consentite alcun rimborso di spesa.

Il Presidente, concordando in massima nelle idee esposte dal Comm. Verardo, ritiene opportuno però che il Regolamento contenga una disposizione in argomento.

Propone cioè di concretare all'uopo un art. 32 bis nel quale sia stabilito che per i trasferimenti d'ufficio la Amministrazione concorra nelle spese secondo il grado dell'impiegato, la distanza ed il numero dei componenti la famiglia.

Così rimane stabilito ed il Presidente si riserva di preparare l'apposito articolo. - Invitato dal Presidente il Dott. Rubini legge i risultati delle indagini fatte col concorso dei diversi capi ufficio per stabilire in massima quanti sono gli impiegati che, ai termini dell'art. I del regolamento, dovrebbero considerarsi di concetto e quanti d'ordine.

Il Prof. Rubini presenta un prospetto dal quale risulta che su 163 impiegati maschi, 114

dovrebbero classificarsi di concetto e 49 d'ordine e su 141 signorine 106 d'ordine e 35 di concetto, e cioè complessivamente, su 304 impiegati, 149 risulterebbero di concetto e 155 d'ordine.

Il Presidente trova che ~~in~~ tali risultati sono in contrasto con le idee molto ristrettive predominanti al riguardo nel Consiglio di Amministrazione ed anche con le deliberazioni che, in armonia ad esse, sono state adottate dalla Commissione e troverebbe conveniente che si studiasse il modo di ridurre possibilmente il numero degli impiegati di concetto.

Il Prof. Rabini è convinto che i risultati corrispondano in realtà allo stato attuale di fatto, e che, sistemando il personale in base al quadro organico deliberato, non ne risulterebbe al bilancio dell'Istituto maggiori oneri notevoli.

Il Presidente dichiara di non esser preoccupato tanto per l'onere immediato che ne possa conseguire all'Istituto, quanto del fatto che si viene a stabilire la necessità negli uffici dell'Istituto di un eccessivo numero di personale di concetto.

Il Comm. Scodnik ritiene che le esigenze di nuove assunzioni di personale saranno prevalentemente per quello d'ordine, e che quindi in un non lontano avvenire il numero degli appar-

tenenti a tale categoria sarà notevolmente superiore all'altro, con che i criteri del Consiglio di Amministrazione risulteranno in fatti adottati.

Il Prof. Rubini osserva ancora che i capi ufficio non hanno potuto in coscienza escludere dal personale di concetto alcuni impiegati, i quali possono considerarsi fra quelli che il regolamento assegnerebbe a detta categoria eccezionalmente, quando abbiano cioè dimostrato attitudini e qualità tali da rendersi meritevoli, dopo vari anni di servizio, di passare dalla categoria d'ordine a quella di concetto, e che, per la lunga pratica acquistata in precedenti amministrazioni, sono stati effettivamente adibiti a mansioni di concetto.

Trova però che a detti impiegati potrebbe opportunamente, onde non aggravare eccessivamente in avvenire il bilancio, essere un po' ritardata la carriera, assegnandoli alla quarta classe dei Vice-Segretari con assegni ad personam per l'eventuale differenza di stipendio attualmente goduto.

Il Comm. Verardo consente nella proposta del Prof. Rubini, che ritiene possa conciliare l'assegnazione proposta con le esigenze del bilancio.

Osserva però che ugualmente si incontreran-

no oneri non indifferenti, giacche dal prospetto degli stipendi si rileva che vi sono degli impiegati classificati di concetto, i quali hanno attualmente uno stipendio di L. 1800, e che dovrebbero naturalmente passare a 2400 col grado di Vice Segretario di 4° classe, e impiegati d'ordine aventi uno stipendio di L. 1200 che dovrebbero essere portati d'un tratto a 1800 e che quindi il problema dovrebbe studirsi con la maggior ponderazione.

Egli ritiene che sarebbe opportuno ad esempio che gli aumenti per raggiungere il minimo di stipendio segnato nelle due carriere dovessero venir suddivisi in un periodo di due o tre anni.

Su proposta del Presidente la Commissione, data l'importanza dell'argomento e l'ora tarda che impedisce un'ampia discussione al riguardo, rimette ogni deliberazione ad una prossima adunanza.

Il Presidente ricorda poi che la Commissione dovrà occuparsi del trattamento di quiescenza per il personale subalterno, decidendo se convenga a detto personale di contrarre una assicurazione sempre col concorso dell'Amministrazione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Il Prof. Michel osserva al riguardo che dai

primi saggi da lui fatti gli risulta che, con l'iscrizione presso la Cassa Nazionale di Previdenza, potrebbe garantirsi con lo stesso contributo al personale di servizio un migliore trattamento di quiescenza e crede quindi che la scelta non possa essere dubbia.

Il Presidente incarica il Prof. Michel di predisporre un apposito articolo al riguardo che sarà base di discussione in una prossima seduta.

Il Conte Carafa ricorda che si deve ancora predisporre lo schema dei contratti d'impiego e provvedere alla parte del regolamento riguardante il servizio medico.

Il Presidente ritiene che lo schema del contratto d'impiego potrà opportunamente stabilirsi dopo approvate le disposizioni transitorie.

Il Comm. Verardo il quale, in relazione ad un incarico ricevuto, ebbe di recente occasione di occuparsi del servizio medico, può informare la Commissione che sono in corso gli studi per un ordinamento di esso, che pienamente risponda all'interesse dell'Istituto: non è però in grado di dire se il risultato di quegli studi sarà conosciuto prima che la Commissione abbia ultimato i suoi lavori.

Dopo di che la seduta è tolta e rinviata a giorno che fisserà il Presidente.